



Al Personale scolastico
Alle famiglie
Ai cari alunni

Carissimi,

è con grande commozione che mi rivolgo a tutti voi con questa lettera:

dal primo settembre sarò collocata in pensione e terminerà così la mia lunga esperienza nella scuola italiana, prima da studentessa, poi da docente e dirigente.

Mi pare ieri quando nelle aule della scuola elementare (allora si chiamava così) “De Amicis” cominciai la mia avventura lavorativa; sì, proprio avventura, perché è così che ho svolto la mia professione, con l’atteggiamento di chi è alla ricerca di scoperte sempre nuove e motivanti.

E, mentre lavoravo, continuavo a studiare per il traguardo della laurea e poi dell’abilitazione, che mi ha consentito più tardi di prendere il ruolo nella scuola secondaria di II grado.

Continuava così la mia avventura accanto a centinaia di adolescenti che ho formato principalmente alla vita.

Ed infine, dopo mesi e mesi di studio e di sacrificio, arrivava il ruolo come Dirigente scolastico, il primo anno al Verga di Comiso e successivamente al Verga di Pachino.

In questi cinque anni ci siamo riconosciuti nel raggiungimento degli stessi obiettivi, nella stessa visione di scuola, che rappresenta il progetto della società del domani. Non vi è compito più delicato e più impegnativo del prendere in carico bambini piccoli, che magari sanno appena parlare, averne cura e restituirli alla società nel pieno della loro adolescenza.

“Fai quello che ami e non lavorerai un solo giorno della tua vita.” diceva Confucio e credo sia vero, proprio vero.

36 anni di insegnamento e 6 di dirigenza sono volati.

Ho amato tanto la scuola, tantissimo l’insegnamento, la mia prima e vera passione, che mi ha permesso di dare, ma soprattutto di ricevere tanto dai numerosissimi miei alunni, bravi, meno bravi, ribelli e fragili.

E che dire dei sei anni della dirigenza? Sono stata brava? Sono riuscita a soddisfare i bisogni di istruzione e formazione della comunità scolastica affidatami? Non lo so.

Quale che sia il modello di Dirigente cui mi sono ispirata, penso di poter affermare di aver mantenuto la promessa fatta a me stessa dopo la firma del mio primo contratto: fare del dialogo lo strumento principe nella gestione di una scuola. Mi sono messa al servizio della

comunità scolastica e territoriale, e facendomi guidare dai valori della nostra tradizione e sanciti dalla nostra Carta Costituzionale, come solidarietà, uguaglianza, giustizia, dignità e valore della persona, ho cercato di ascoltare tutti, di generare coesione interna, di incrementare il “capitale” culturale e sociale, di creare un buon clima lavorativo, affinché ognuno nel proprio ruolo potesse offrire il proprio contributo al miglioramento di un pezzo di società.

Ritengo di non essermi risparmiata, trascurando spesso la mia famiglia e la mia salute. Il tempo è proprio volato. La fatica, le preoccupazioni, le difficoltà, lo stress delle responsabilità sono volati anch'essi via. Sono rimaste le grandi soddisfazioni e sono state davvero tante. Sono rimasti i ricordi di un percorso di vita-lavoro vissuto nella lealtà, nella collaborazione, nell'entusiasmo di fare e di sperimentare, nella condivisione delle scelte, nel rapporto di stima reciproca e di fiducia sia con il personale tutto, che con le famiglie.

Rimane la gioia di aver vissuto intensamente la scuola, di essere stata una donna di scuola e per la scuola. Mi scorrono davanti, e sono certa anche voi ricorderete, tutti i momenti vissuti per implementare la progettualità del nostro Piano dell'Offerta formativa, anno dopo anno con il lavoro complesso che c'è stato dietro: il lavoro di tutti, la voglia di creare nuove opportunità e nuove esperienze per i bambini e i ragazzi e di soddisfare i loro bisogni di cambiamento e di innovazione, l'attenzione alle richieste delle famiglie, l'interfaccia con le istituzioni del territorio, garantendo nello stesso tempo a tutti la certezza del diritto. Desidero fare un'esortazione ai docenti. Siate fieri del vostro lavoro, del vostro ruolo, della vostra missione di educatori. Siate Maestri. Il vostro lavoro non è un lavoro come gli altri. È un lavoro privilegiato, è straordinario e rivoluzionario, perché avete in mano gli strumenti per formare cittadini e uomini di domani. Che ogni vostra attività didattica possa accendere la scintilla per una “testa ben fatta” (E. Morin) e non una testa ben piena, in una scuola capace di produrre futuro.

Un grazie di cuore a Voi tutti, **docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria**, con voi ho condiviso tanti e bei momenti lavorativi, in un quadro di rapporti improntati alla reciprocità, sempre aperti e leali e a voi va la mia riconoscenza per quanto avete fatto e continuate a fare per la Scuola e per la comunità. Un grazie particolare allo **Staff dirigenziale** che ha condiviso con me la complessa gestione dell'Istituto per il suo concreto miglioramento, non valutando affatto le ore di servizio nello svolgimento delle attività richieste: i **Responsabili di Plesso**: Concetta Scala e Lilla Dipietro, Andrea Ucciardo e Carmelo Martino, Cinzia Cammisuli e Rosalba Fichera, Angela Sultana e Anna Schembri, Cristina Salanito e Angelica Dipietro, Corrada Santostefano e Corradina Campisi, Paola Ragusa e i docenti **Funzioni Strumentali** che si sono avvicendati nel tempo e le mie eccezionali collaboratrici: Lilla Dipietro e Cinzia Cammisuli.

Tutti sempre disponibili e pronti ad intervenire per il buon funzionamento della scuola, formando squadra e intessendo buone relazioni con tutto il personale e con le famiglie. Alla prof.ssa Lilla Dipietro, memoria storica dell'Istituto, mio braccio destro in questi cinque anni, va un mio ringraziamento speciale e alla cara Cinzia, colonna portante della scuola primaria, il mio affetto grande. Discrete nella loro costante presenza, apprezzate, instancabili, prive di orologio, pronte ad accogliere le novità e le sfide, sono state le migliori collaboratrici che un dirigente possa aver desiderato.

Un mio caloroso saluto va al **Personale Amministrativo** con il quale si è instaurata un'ottima ed efficiente intesa lavorativa, ai **Collaboratori scolastici**, il cui apporto al funzionamento della scuola viene a volte sottovalutato, ma mai da me. Essi sono componenti essenziali della scuola come comunità educante. Anche a Voi, desidero esprimere la mia riconoscenza e la mia stima per il Vostro prezioso lavoro (talvolta al di fuori dei propri compiti), e per quanto avete fatto durante il periodo emergenziale per soddisfare le richieste dei genitori e per rendere la scuola più sicura ed accogliente. Rivolgo un saluto al **DSGA** Sebastiano Libro che in questi anni ho avuto modo di apprezzare per la competenza professionale, per la collaborazione, per lo scrupolo, la precisione e per la grande disponibilità, accettando sempre l'ulteriore aggravio di lavoro che gli causavo con le iniziative messe in campo.

Grazie ai Presidenti del **Consiglio di Istituto** ed ai Consiglieri che in questi anni si sono susseguiti, per avermi sempre supportato nelle scelte fatte e per aver avuto fiducia nel mio operato. In particolare, al Presidente attuale del Consiglio di Istituto, Silvia Mallia, che mi sta accompagnando nella conclusione della mia attività lavorativa, che con equilibrio guida i lavori del Consiglio, anche in scelte delicate e con la quale ho lavorato in piena armonia. Porgo i miei più sinceri ringraziamenti a tutti i componenti in carica del Consiglio di Istituto, sempre presenti, partecipi alle sedute e disponibili ad un chiaro confronto, finalizzato, sempre, ad operare e decidere per il meglio della scuola e dei nostri bambini e ragazzi. Inoltre, un caro ringraziamento al precedente Presidente del Consiglio Gianni Calleri che mi ha collaborato fattivamente soprattutto nel difficile periodo della pandemia.

Il mio pensiero riconoscente e il mio saluto affettuoso vanno alle **famiglie** degli alunni. Abbiate fiducia nelle professionalità e nelle potenzialità dei docenti. I genitori sono una componente sostanziale del processo educativo e senza l'alleanza educativa, la partecipazione e la collaborazione, la Scuola non può ottenere i risultati che si prefigge. Grazie per la collaborazione ed il calore umano che mi avete offerto in questi anni! Vi auguro di continuare a svolgere il vostro ruolo di genitori con efficacia, equilibrio e serenità di rapporti, ma anche di poter avere la soddisfazione di brillanti risultati per i vostri figli, sia nello studio, sia nella vita. Grazie per avere avuto fiducia in me, di avermi affidato i vostri figli, e di avermi sostenuta nei rapporti con le Istituzioni. Sono stati anni vissuti con intensità e con grande progettualità che sto continuando ad esercitare fino all'ultimo giorno. Porterò sempre con me, nel mio cuore e nella mia mente il calore, la fattiva collaborazione e lo spirito di solidarietà. A tutti, con rinnovata gratitudine e stima, il mio più cordiale saluto e abbraccio affettuoso.

E, last but not least, mi congedo con un ultimo pensiero per i nostri **alunni**.

A voi bambine e bambini, ragazze e ragazzi l'augurio di vivere sempre una scuola gioiosa, di scoperta, capace di produrre apprendimenti significativi, una scuola che possa regalarvi copiose soddisfazioni scolastiche e personali.

Ognuno di voi, nessuno escluso, ha dei talenti bellissimi. Non sprecateli e non trascurateli. Non pensiate mai di essere da meno di altri, non lasciatevi trascinare in strade difficili, non abbattetevi mai. Avete tra le mani il vostro futuro e il futuro della società - e direi dell'umanità tutta -, fatene buon uso.

Vi lascio con la poesia "Itaca" di Konstantinos Kavafis

*“Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga
fertile in avventure e in esperienze.
I Lestrigoni o i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere:
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi o Lestrigoni no certo,
né nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.
Devi augurarti che la strada sia lunga,
che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con che gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre,
tutta merce fina, e anche profumi
penetranti d'ogni sorta, più profumi
inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti.
Sempre devi avere in mente Itaca -
Raggiungerla sia il tuo pensiero costante.
Soprattutto, però, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?
E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.”*

E quando si raggiungerà Itaca, forse non sarà quello che ci si aspettava ma, se si avrà affrontato il viaggio della vita, cogliendo tutto quello che di positivo si è incontrato, allora il viaggio avrà avuto ragione di essere.

Buon futuro ai nostri alunni e a tutta la Comunità educante del VERGA!

Pachino, 26/06/2025

La vostra Preside
Grazia Maria Caruso